



L'enigma della nascita di GIOVANNI PIERLUIGI

di Angelo Pinci

La conoscenza del giorno, mese e anno della nascita di Giovanni Pierluigi è stato un problema a lungo dibattuto. La scomparsa degli archivi e soprattutto dei registri dei battesimi della cattedrale di S. Agapito (i più antichi risalgono a dopo il 1550), a seguito delle devastazioni causate dalla guerra tra gli Spagnoli e i soldati di Paolo IV e precedentemente nel 1527, quando le truppe borboniche ripiegavano sul Napoletano, non ha permesso di conoscere la data di nascita esatta.

Mentre l'anno ormai è unanimemente accettato nel 1525, il giorno e il mese sono rimasti purtroppo sconosciuti, nonostante le ricerche dei più grandi studiosi del Palestrina. Nella cartolina a fianco riprodotta, pubblicata nel 1920 in occasione dell'erigendo monumento al musicista, si leggono le due date di nascita e di morte: 1524 e 1594.

Come si vede l'anno di nascita ancora indicato come il 1524. Gli studiosi che si sono occupati della vita del Maestro hanno indicato diversi anni.

Torriglio (Grotte Vaticane, 1639) e Leonardo Cecconi (Storia di Palestrina, 1756) hanno assegnato la data al 1528.

Anche l'avvocato Luigi Cecconi in una memoria su Pierluigi dedicata al principe Sigismondo Chigi (1826) assegna la nascita allo stesso anno. Un'iscrizione posta sul ritratto a olio del compositore conservato nella cappella pontificia lo diceva morto "prope octogenarius", quasi ottantenne, e ciò aveva dato origine all'opinione che fosse nato nel 1514. Quest'ultima tesi fu accettata sia da Kiemann (Musik Lexikon, 1887) sia da Franz Haberl, il quale curò la stampa della prima Opera Omnia palestriniana; nel sedicesimo dei trentatré volumi stampati tra il 1881 e il 1907, infatti, scrive: "Equidem adhuc annum natalem" 1514 defendo. Ma che questo anno fosse lontano da quello vero lo dimostrava lo stesso "curriculum vitae" di Pierluigi, infatti tutto veniva aggravato di un decennio di maggiore età e ciò non quadrava più con molte date certe della sua vita. Il primo che si avvicinò

alla vera data di nascita, fissandola al 1524, fu Giuseppe Baini, autore nel 1828 della prima monumentale opera sulla vita e le opere del compositore.

Egli si basò sulle parole che Iginio, figlio di Pierluigi, aveva scritto nella dedica a papa Clemente VIII sul settimo volume di messe, opera uscita pochi giorni dopo la morte del padre: Joannes Petraloysius, pater meus, septuagintaferae vitae suae annos in Dei laudibus componendis consumens, cio che il padre aveva consumato tutta la sua vita, quasi settanta anni, nel musicare le lodi del Signore. Nel 1884 Haberl, in un libro di musica della Cappella Sistina scoprì un documento scritto dal lorenesse Melchiorre Major (1539-1615) contemporaneo del Palestrina.

Nel documento che sarebbe la relazione dei funerali del musicista un brano diceva così: "Moritur mense Februarii die purificationis 1594, sedente Clemente VIII. - fuit sepultus in dicta Basilica maxima cum pompa funerali et magna cantorum Vomitante caterva, et qui vidit haec scri



sit Melchior major annis 68 vixit". Prendendo alla lettera questa notizia Giovanni Pierluigi sarebbe nato tra il febbraio 1525 e la fine di gen-

naio del 1526. Gli studiosi ritennero, pertanto, il 1525 come l'anno che più strettamente si avvicinava alla tuttora incognita data. (continua)